



Dal Comunale al Teatro di Pisa, dall'Accademia Chigiana al «Cantiere» di Montepulciano: ecco gli appuntamenti toscani

Un anno in Festival

Quando si parla di musica lirica o sinfonica — a Firenze — la mente corre subito al Teatro Comunale. Nulla di strano: il Teatro Comunale, infatti, è la più prestigiosa istituzione produttiva, in questo settore, dell'intera Toscana. La sua attività è organizzata in tre filoni: stagione lirica nel periodo biennale, quella concertistica nei mesi invernali e infine, in primavera, il Maggio Musicale Fiorentino, ovvero il grande festival internazionale fondato nel '33 e che nell'87 celebrerà mezzo secolo di attività con la cinquantesima edizione seguita nel mese di luglio da una breve stagione estiva. Reduce da vicende gestionali piuttosto travagliate, come quelle riguardanti le agitazioni sindacali dell'orchestra per il patto integrativo aziendale e la forzata chiusura per motivi di sicurezza nell'estate scorsa, il Comunale sta attraversando un momento di ristrutturazione interna grazie alla nuova gestione di Giorgio Vidusso (nominato sovrintendente nel gennaio scorso) e Bruno Bartoletti (consulente artistico). Il massimo teatro fiorentino può contare per la propria produzione su complessi artistici particolarmente qualificati e su un personale tecnico di alta professionalità. Alla normale attività concertistica del Teatro Comunale affianca le manifestazioni decentrate — quasi tutti i concerti della stagione sinfonica e gli spettacoli di balletto vengono replicati in vari centri della Toscana — e quelle altrettanto corpose, riservate al pubblico scolastico.

Le altre due principali strutture fiorentine sono gli «Amici della Musica», sodalizio concertistico tra i più colaudati e prestigiosi del panorama cittadino consacrato soprattutto alla musica da camera e ai grandi solisti (la cui attività negli ultimi anni si è notevolmente incrementata) e il «Musicae Concentus», istituzione creata negli anni Settanta come centro di ricerca musicale e oggi imperniata su una programmazione quanto mai eclettica, aperta soprattutto agli stimoli della musica contemporanea (notevole il suo contributo all'immolete fondazione di «Temporeale», la nuova cellula fiorentina dell'«Ircam» diretta da Luciano Berio). Negli ultimi anni si sono imposte l'attività del Gruppo Musica Oggi (G.M.O.), altra istituzione legata alla sperimentazione e alla musica d'avanguardia,



nonché impegnata sul versante didattico con l'organizzazione di seminari e corsi di perfezionamento affidati a compositori e concertisti di chiara fama, e quelle di «Ricerca», un'associazione imperniata nella riscoperta e nella diffusione del grande repertorio per chitarra e per liuto.

Ma l'istituzione che ha rivelato un maggiore respiro regionale è l'Orchestra regionale toscana: nata nell'80 come fondazione, nell'83 è stata riconosciuta dal Ministero per il Turismo e lo Spettacolo quale istituzione concertistico-orchestrale stabile. La sua sede è a Firenze, dove svolge una stagione concertistica quasi permanente nella Chiesa di S. Stefano al Ponte Vecchio. Caratterizzata da un organico molto fluido, capace di passare dal repertorio sinfonico a quello cameristico, dalla musica barocca a quella del Novecento, essa è composta da strumentisti di ottima preparazione, molte volte utilizzati anche come solisti. L'Orchestra svolge un'intensa attività in stretta collaborazione con i maggiori Comuni della Toscana — per i quali organizza vere e proprie stagioni concertistiche — e con le strutture musicali più qualificate della regione, quali l'Accademia Musicale Chigiana e la stazione operistica del Teatro di Pisa.

Numerosi anche i festival musicali, che soprattutto nel periodo estivo rendono partecipi di un'attività culturale e spettacolare della Regione. Il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, fondato negli anni Settanta dall'architetto tedesco Hans Werner Henze, è senza dubbio il più originale per il suo carattere sperimentale di laboratorio musicale e di scuola di giovani interpreti per l'estro eclettismo della sua programmazione, tale da comprendere i generi più disparati, dalla lirica al balletto, dalla musica sinfonica a quella cameristica, con una corposa sezione, corredata da corsi di perfezionamento e da iniziative di carattere promozionale, riservata alla musica contemporanea. Un maggiore respiro ha assunto in questi anni anche il Festival Pucciniano di Torre del Lago, recentemente ha aperto la sua attività dell'Ircam diretta da Luciano Berio). Negli ultimi anni si sono imposte l'attività del Gruppo Musica Oggi (G.M.O.), altra istituzione legata alla sperimentazione e alla musica d'avanguardia,

FIESOLE — Il settore prosa dell'Estate Fiesolana ha acquistato negli ultimi cinque anni, dalla nascita del Centro internazionale di drammaturgia, un carattere di stile, unico nel panorama del teatro italiano. Le nuove linee del Centro di Fiesole: avvicinamento alla drammaturgia da parte di scrittori, sceneggiatori, romanzieri, ricercatori, classici della letteratura e della storia da elaborare in modo teatrale; scrittura drammaturgica di alcuni aspetti della realtà contemporanea.

Questo sta a dimostrare che il settore prosa del festival è diventato sempre più terreno di sperimentazione e produzione, dove la lunga e attenta ricerca e le elaborazioni del Centro trovano possibilità di diventare spettacolo portando a conoscenza del pubblico italiano nuove metodologie, registi noti e autori sconosciuti e ciò che più conta copioni inediti. In questa prospettiva, già felicemente collaudata, l'Ente sta programmando la prossima stagione di prosa che avrà in cartellone le produzioni del Centro e come teatro inaugurale lo spettacolo, novità assoluta, della Nuova Compagnia del Centro internazionale di drammaturgia.

Un posto di privilegio è

Fiesole, capitale della sperimentazione

stato riconosciuto da molti al settore balletto del festival fiesolano. Non soltanto per la quantità delle rappresentazioni ma soprattutto per un chiaro filo conduttore che sostiene i programmi.

Il programma 1986 ha offerto al pubblico un percorso per vie speciali e antiche. Il barocco della *Guirlande*, la danza di strada di *Mara Fusco*, *Germinal Casado* con il Ballet di Karlstruc, e infine il valzer con il *Balletto dell'Opera di Vienna*. Oltre a questo, il programma ha aperto le porte a gruppi di danza italiani con una serie di spettacoli ad alto livello.

Per il 1987 l'itinerario danza continua percorrendo nuovi tragitti, questa volta sarà l'America del primo anni del secolo, con la sua esuberanza etnica e musicale, terra d'origine di forme di musica e di ballo che hanno determinato diverse espressioni di cultura e stili di vita.

La prossima stagione musicale, viceversa, celebra il ventinovesimo anniversario dell'attività musicale nell'ambito del festival fiesolano che, giunto ormai alla 40ª edizione, ha prodotto a Fiesole, Firenze e nei vicini comuni manifestazioni di grande rilievo interessando settori culturali e di spettacolo quali il teatro, la danza, il cinema e le arti figurative.

L'inizio dell'attività musicale a Fiesole, programmata organicamente anno per anno, ha agito da stimolo ed è stato l'origine di una crescita di tutta la situazione musicale ottenendo così benefici echi in tutto il Paese. Con modesti possibilità economiche, nella rigorosissima linea di programmazione, le stagioni musicali sono suscettive dando indicazioni preziose alla crescita di una coscienza attaccata via via alle autentiche necessità.

Sottolineiamo tra gli avvenimenti che si sono succeduti nel corso degli anni: i concerti itineranti del 1970 nelle sale dei cantanti e nelle chiese che furono un'autentica invenzione nel panorama della divulgazione del patrimonio cameristico; i concerti-assemblee con Pollini nel gremio Teatro Romano di Fiesole; l'attenzione ai giovani e giovanissimi concertisti; i concerti dedicati alla musica contemporanea e infine l'attenzione verso la realtà delle scuole di tutti i Paesi.

130 concerti del 1986, affidati all'interpretazione di grandi solisti e giovani musicisti, tutti italiani, hanno dato risultati altissimi di presenza. La felice nuova formula voleva indicare che il nostro paese non può e non deve essere solo considerata terra da preda ma, finalmente, realtà che cresce e riprende coscienza della propria

identità culturale e come tale in grado di determinare rapporti di reciprocità con gli altri Paesi. È in questa direzione che ci accingiamo a programmare l'attività del celebrativo 1987. Sono previsti scambi con il Belgio e con la Francia oltre alla tradizionale presenza dei fatti musicali più significativi del concertismo italiano.

Per il 1987 il Fremo Fiesole è dedicato al cinema. Infine, sarà assegnato al regista italiano Ermanno Olmi. Premiere Olmi vuol dire premiare la continuità di un'idea di cinema che ha la sua genesi nell'immediato dopoguerra, riconoscere la coerenza di uno stile e di una poetica che non ha mai, in nessun momento, voluto scendere a compromessi con le leggi di mercato, rendere omaggio a un'esperienza creativa totale e a una lezione — con lo stesso spirito e la stessa fiducia nel futuro di quei giovani che ha aiutato a partire alla scoperta degli infiniti mondi possibili del cinema.

PRATO — Il presidente del teatro Metastasio di Prato, Giancarlo Calamai, il 9 ottobre si è presentato al tradizionale appuntamento con la stampa per illustrare il cartellone della stagione 86/87 in un clima di grande tensione e sospetto. Eppure a suo tempo poteva far pensare la realizzazione di un cartellone prestigioso come *Ignorabimus* di Holz che Luca Ronconi ha messo in scena al Fabbricone proprio in questo autunno e inoltre il progetto di *Il teatro* che la commissione di gestione gli aveva ratificato la sera prima appariva di buon livello.

Ma l'annuncio che egli doveva fare nell'occasione era molto grave perché a causa dei lavori sull'impianto elettrico del teatro imposti dalle nuove norme di sicurezza, gli annunciati spettacoli di balletto e di prosa erano stati cancellati. Ma l'annuncio che egli doveva fare nell'occasione era molto grave perché a causa dei lavori sull'impianto elettrico del teatro imposti dalle nuove norme di sicurezza, gli annunciati spettacoli di balletto e di prosa erano stati cancellati.

Certamente chi si dedica con passione ad organizzare attività culturali, quando incappa in ostacoli tecnici di questo tipo, rimane sbalordito e patisce l'umiliazione della rinuncia. Ma, come afferma Calamai, il mondo del teatro è un mondo di coraggiosi. Di coraggio anche lui ne ha avuto bisogno quando in seguito ad dimissioni per pensionamento del direttore del teatro, Montaio Casini, a febbraio, si è dovuto rimboccare le maniche per rimpiazzarlo nell'organizzazione tecnica della stagione teatrale in corso. «A sorreggermi è stato l'amore che nutro per l'arte dello spettacolo insieme al gusto di tentare nuove cose che mi deriva da una lunghissima militanza nel partito comunista», spiega Calamai, che ha trascorso giorni e giorni in teatro per tener fede a tutti gli impegni presi con lo scopo di non mettere in allarme il mondo dello spettacolo circa una caduta di efficienza al Metastasio.

A Prato una nuova stagione nel nome di Ronconi



«Nell'improvvisarmi direttore avrò commesso qualche sbaglio e me ne rincevo», aggiunge per scusarsi con tutti. D'altra parte Calamai, che da due legislature è consigliere comunale, altre volte ha dovuto fare i conti con impegni amministrativi che esulavano dai suoi specifici interessi teatrali, come quando è stato assessore al Patrimonio e alla Polizia municipale.

La presidenza del teatro ce l'ha da 4 anni, ma anche questa è un'esperienza che volge alla fine. «Il mio era un mandato politico e in politica le scadenze arrivano», spiega Calamai senz'ombra di dubbio. In effetti la trasformazione del teatro comunale in Ente autonomo, ormai ra-

tificata dalla Regione, è un passaggio troppo importante e delicato che richiede per forza un ricambio nel responsabile della gestione.

Dopo essersi illustrato sul collo potrà tornare al Metastasio come semplice spettatore, inizia a dire Calamai prima di rievocare la storia di quel teatro che lui ha frequentato da sempre.

L'attività iniziò alla grande, nel 1964, perché l'amministrazione del sindaco Giovannini non lesinò gli aiuti e il teatro comunale ebbe subito un ruolo importante sul piano nazionale. Tuttavia la svolta qualitativa grande si ebbe con l'apertura del laboratorio di Ronconi negli anni '70. Entrò in crisi le giunte su quell'operazione e la polemica nei partiti e fra i cittadini divampò. La scelta era giusta perché ancora oggi il teatro trae beneficio da quell'esperienza.

«Ronconi non ha smesso di venire al Fabbricone con le sue originali ricerche. Ronconi ama lavorare a Prato e questa è una fortuna», ci tiene a ribadire. Sul futuro del teatro italiano Calamai mostra preoccupazione per la manifesta carenza di testi nuovi che il pubblico predilige, di qui il suo cruccio per non essere riuscito quest'anno a mettere in scena *I cinque sensi* di Luigi Squarzina. Siccome Calamai, in rappresentanza della Toscana, fa parte del Consiglio nazionale del teatro, non gli mancherà l'occasione per continuare il suo impegno nel settore. Ma è chiaro che questo non gli basterà dato il temperamento da militante che dimostra. È possibile dunque chiederli senza incorrere in fraintendimenti se ha mai accarezzato il sogno di lavorare a tempo pieno nell'organizzazione di una compagnia di teatro.

«A Prato per vivere gestisco un mio laboratorio per l'impianto di grandi lastre di cristallo negli edifici. Ma se si presentasse l'occasione non ci penserei un minuto a vendere tutto per imbarcarmi in codesta avventura. È dunque vero che il mondo del teatro è un mondo di coraggiosi».

Beppe Cecconi

STAGIONE D'OPERA DELLA TOSCANA 1986
Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Regione Toscana
Teatro di Pisa - Comune e Provincia di Arezzo

Pisa, Teatro Tenda di via Rindi

19, 21, 22 ottobre
L'ELISIR D'AMORE
Gaetano Donizetti

23, 25, 27 ottobre
LA PROVA DI UN'OPERA SERIA
Francesco Gnecco

30, 31 ottobre/1, 2, 3 novembre
ATERBALLETTO

Teatro di Pisa tel. 050/23405-23409

1986. FIRENZE CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

«TEATRO»

13/14 sett. Teatro Variety, Teatro Technis di Atene: Gil Accarnesi

18/19 sett. Teatro Variety, Serapiens Theater di Vienna: Bal Macabre

25 sett. Teatro Il Fabbricone, Prato: Ignorabimus - Regia di L. Ronconi

2/3/4 ott. Teatro della Pergola, New Shakespeare Company di Londra: Sogno di una notte di mezza estate

4/5 ott. Teatro Variety, Berliner Ensemble: Le ballette di Brecht e le canzoni di Mariene Dietrich - con Gisela May

9/10/11 ott. Teatro della Pergola, Starj Teatr di Cracovia: Delitto e Castigo - Regia di A. Waida

16/20 ott. Teatro Variety Teatro Regionale Toscano: Finale di partita

30 ott. Piccolo Teatro d. Comunale: Lorenzaccio - di Carmelo Bene

8 novem. Date e spazio da def.

9/10/11 genn. Teatro della Pergola, Kungliga Dramatiska Teatern di Stoccolma: «Amleto» - regia di I. Bergman

Teatro Comunale Manzoni Pistoia
Associazione Teatrale Pistoiese
Stagione teatrale di prosa 1986/87
in collaborazione con il **Teatro Regionale Toscano**

24/25/26 ottobre Comp. Teatro d'Arte - Tartuffo di Molière - con Gastone Moschin, Antonio Meschini, Anita Bartolucci e con Angiola Baggi - Regia di Antonio Calenda

14/15/16 novembre Comp. Prosit - Bussando alla porta accanto di F. Düran - con Lina Jolaghi, Vito Capolo, Mimmi Crotti, Margherita Guzzanti - Regia di Vittorio Caprioli

28/29/30 novembre Comp. Théâtre de la Sphère - Immemoriam di Anne Sicco - Regia di Anne Sicco

12/13/14 dicembre Comp. Teatro e Società - Filumena Marturano di E. De Filippo - con Valeria Moriconi, Massimo Di Francovich, Linda Moretti, Dario Cantarelli - Regia di Egisto Marcucci

18/19/20/21 dicembre Teatro Regionale Toscano - Finale di partita di S. Beckett - con Renato Rascel, Walter Chari - Regia di Giuseppe Di Leva

9/10/11 gennaio Comp. Pupi e Fiesolese-Teatro di Riferò - Plauto in farsa di Angelo Savelli - con Gigo Morra - Regia di Angelo Savelli

17/18/19/20 gennaio Ater/Emilia Romagna Teatro - Giulio Cesare di W. Shakespeare - con Corrado Pani, Aldo Reggiani, Graziano Gatti, Massimo Foschi, Mia Vanucci - Regia di Krzysztof Zanussi

29/30/31 gennaio Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - Questa sera si recita a soggetto di Luigi Pirandello - con Mariano Rigillo, Paola Bacci, Giovanni Crippa, Laura Maronni, Leopoldo Mastelloni - Regia di Giuseppe Patroni Griffi

26/27/28 febbraio Comunità Teatrale Italiana - Santa Giovanna dei Macelli di B. Brecht - con Carla Gravina e Eros Pagni - Regia di Giancarlo Sepe

6/7/8 marzo Comp. Teatro Pierluibardo - L'albergo del libero scambio di Georges Feydeau - con Franco Parenti e Lucilla Morlacchi - Regia di André Ruth Shammah

15 dicembre fuori abbon. Comp. Attori e Tecnici - Rumori fuori scena di M. Fray - Regia di Attilio Corsini - «Ultima nazionale»

ORCHESTRA REGIONALE TOSCANA

Stagione Concertistica
dicembre 1986 - luglio 1987

Azenzio, Aterballetto, Balleyo, Reilina, Bullugi, U. Benedetti Michelangeli, Bormida, Buchbinder, Caracciolo, Chorzempa, De Bernart, De Fusco, Durand, Gallo, Gavazzini, Gelmetti, Glashof, Gulli-Cavallo, Gusella, Inoue, Lazeretti, Kantarow, Maggio Ormezowsky, Meen's, Pinzanti, Pomarico, Quartetto Accademica, Rivera, Rubin, Soudant, Springel, Tacchi, Tramonti, Werthen

Per informazioni: O.R.T. Via dei Benci, 20 50122 Firenze tel. (055) 242767

Un'Orchestra grande come una regione

Presentata all'inizio di ottobre, la stagione concertistica 1986-87 dell'orchestra regionale toscana (l'istituzione nata nel 1980 per iniziativa della Regione Toscana, del Comune e della provincia di Firenze con lo scopo di favorire attraverso la propria attività lo sviluppo della vita e dell'organizzazione musicale della regione) prevede da dicembre a luglio 18 produzioni complessive. Dopo una stagione fiorentina dal 3 dicembre, affidata a Gianluigi Gelmetti e il successivo ritorno di Giandomenico Gavazzini con la grande Messa in do maggiore di Luigi Cherubini (ultima manifestazione del ciclo ideato per «Firenze, capitale europea della cultura»), la stagione presenterà molti fra i più importanti protagonisti del panorama musicale internazionale, oltre alla già citata Messa di Cherubini, sono da sottolineare le esecuzioni di Villa Lobos (nel centenario della nascita) e la serata interamente dedicata a De Falla, la proposta di un lavoro di Ugalberto De Angelis e la strawinskiana «Histoire du Soldat» realizzata con l'«Arteballetto» e le scene di Emanuele Luzzati, la prima esecuzione italiana di due Canzoni di Ravel — nell'ambito di un programma monografico che ne ricorda il cinquantenario della scomparsa — e l'appuntamento con il «Concerto di Pasqua».

Un programma non tematico, dunque, ma che propone opere adatte all'organico dell'Orchestra aprendosi a collaborazioni con altre istituzioni, locali e nazionali

VITTORIO SILVESTRINI

PATRUZZA
IL DOTTORE, E FERDINANDO

Napoli è un vero cosmo, e Silvestrini, con la sua patetica Patruzza, ci offre una chiave per penetrare nelle sue viscere e scoprire un mondo completo che è passato e futuro ad un tempo.

(Franco Borrelli)

TULLIO PIRONTI EDITORE